

COMUNICATO STAMPA 17 dicembre 2009

FERMIAMO LO SFASCIO DEL SSN

Perché abbiamo aperto una vertenza?

Aldo Grasselli – Presidente di FVM

Abbiamo dato il via oggi ad una vertenza perché vogliamo un confronto costruttivo con Governo e Regioni per trovare le soluzioni condivise e la forza per cambiare il corso della storia del SSN di questi ultimi anni.

Lo stato sanitario del paese indica che gli italiani hanno una elevata speranza di vita e cure appropriate sotto il profilo della prevenzione e della qualità clinica, ma intere regioni denunciano un degrado inaccettabile e una spesa per la sanità fuori controllo.

Nei territori in cui non c'è una buona spesa non c'è neppure una buona sanità. Dove si sprecano le risorse sanitarie si foraggiano clientele e si favoriscono le connivenze, anche di tipo criminale.

Non possiamo pagare tutti noi (come lavoratori della sanità e come cittadini utenti), indistintamente, ed anche in barba a qualsiasi principio federalista, per cause che hanno una matrice estranea alle professionalità che lavorano nella sanità.

La sanità pubblica italiana se è libera da condizionamenti patologici dà risultati ottimi.

Noi vogliamo che in tutto il paese si possa lavorare bene, serenamente, per servire i cittadini.

In un contesto condizionato e oppresso da poteri mafiosi la sanità è distorta a fini impronunciabili e lo stesso sindacato, bisogna ammetterlo, si trova a fare i conti con un quadro di regole falsate.

Brunetta, Sacconi, ora Fazio e gli assessori non si possono nascondersi dietro al dito "fannulloni" per tagliare i fondi, come se il razionamento fosse la loro unica idea di governo. Le regioni non possono pensare di avviare processi di riconversione al nord mentre al sud si coltiva il consenso allargando a dismisura le sacche del precariato.

Il rigore sui fannulloni, la riduzione delle assenze per malattia, le operazioni di premio del merito (fatte con i nostri soldi), sono semplificazioni che vanno bene per i titoli dei giornali della sera.

La questione della forza delle regole è importante ma è decisivo che le forze sane della politica estromettano i bari dal tavolo di gioco, altrimenti anche le nuove regole e il mazzo di carte nuovo non basteranno a mantenere pulito il gioco amministrativo.

I sindacati dei medici e dei sanitari vogliono con la loro forza marcare un cambiamento di rotta, una assunzione di responsabilità e una partecipazione al processo di riordino.

Ma per fare questo il tavolo del confronto deve essere reale e concreto, non virtuale e propagandistico come è stato sin ora.

L'apertura di una vertenza non è l'apertura di uno scontro. Non ci sono nelle nostre motivazioni pregiudizi contro il Governo o contro le Regioni, ma la precisa consapevolezza del momento e la ferma volontà di proteggere, con la salvaguardia ed il miglioramento del Ssn, un valore immenso in sicurezza per i cittadini ed una delle più importanti infrastrutture dalla cui sorte dipendono la forza economica per la ripresa del paese o la deriva verso la sua crisi peggiore.